



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 3

*N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente.*

**12<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE (Igiene e sanità)**

**INDAGINE CONOSCITIVA SULLA CROCE ROSSA ITALIANA  
CON PARTICOLARE RIGUARDO AI RAPPORTI  
CONTRATTUALI NELL'AMBITO SANITARIO DEL SOCCORSO  
E ALLE PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ  
ISTITUZIONALMENTE SVOLTE**

256<sup>a</sup> seduta: martedì 24 maggio 2011

Presidenza del presidente TOMASSINI

**I N D I C E****Audizione di esperti**

* PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 4, 10 e <i>passim</i>	<i>BRIZI</i> . . . . .	Pag. 5, 14
FOSSON ( <i>UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-IS-MRE</i> )	9	<i>VALENTINO</i> . . . . .	3, 4, 12 e <i>passim</i>
GRAMAZIO ( <i>PdL</i> ) . . . . .	9, 12, 13		
RIZZI ( <i>LNP</i> ) . . . . .	8		
SACCOMANNO ( <i>PdL</i> ) . . . . .	6		

---

*N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud: CN-Io Sud; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Futuro e Libertà per l'Italia: Misto-FLI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.*

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Ciro Valentino, magistrato delegato della Corte dei conti presso la Croce rossa italiana, accompagnato dal dottor Stefano Brizi, dirigente del servizio programmazione e semplificazione della Croce rossa italiana.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,05.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### **Audizione di esperti**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sulla Croce rossa italiana con particolare riguardo ai rapporti contrattuali nell'ambito sanitario del soccorso e alle prospettive di sviluppo delle attività istituzionalmente svolte, sospesa nella seduta del 17 maggio scorso.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e del segnale audio e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

È oggi prevista l'audizione di esperti, il dottor Valentino ed il dottor Brizi, che ringrazio per la loro partecipazione e ai quali do subito la parola. Naturalmente se ad alcune delle domande non sarete in grado di rispondere subito, potrete far pervenire successivamente una memoria con la documentazione richiesta.

*VALENTINO.* Signor Presidente, senatori, grazie per questo invito.

La Croce rossa italiana, in virtù di una particolare disciplina internazionale e nazionale, possiede una sorta di triplice natura: ente pubblico funzionale, di cui alla legge n. 70, del 20 marzo 1975; associazione di volontariato, di cui alla legge n. 266, dell'11 agosto 1991; organizzazione umanitaria di diritto internazionale, di cui alle Convenzioni di Ginevra.

La natura pubblica dell'ente è prevista dallo statuto dell'Associazione italiana della croce rossa, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 97, del 6 maggio 2005, il cui articolo 5 stabilisce che la Croce rossa italiana è dotata di «personalità giuridica di diritto pubblico, ha durata illimitata e sede legale in Roma; il suo scioglimento può essere determinato solo per legge».

Dalla natura pubblicistica dell'ente discende il controllo della Corte dei conti, sulla base dell'articolo 100, secondo comma, della Costituzione, e dell'articolo 12 della legge n. 259 del 21 marzo 1958. Tale controllo è

esercitato da un magistrato della Corte dei conti, nominato dal nostro consiglio di presidenza e delegato dalla nostra sezione enti.

PRESIDENTE. Mi perdoni, quando dice «nostro» si riferisce alla Corte dei conti?

VALENTINO. Certamente.

Dicevo, delegato dalla nostra sezione enti, che assiste alle sedute di amministrazione e di revisione e garantisce la legittimità degli atti amministrativi e la corretta gestione finanziaria, riferendo – questo è l'esito di tutta la mia attività di controllo sulla gestione finanziaria – con relazione annuale al Parlamento.

L'attività di controllo del sottoscritto, iniziata nel gennaio 2009 e tutt'ora in corso, che ha durata di cinque anni, consiste nella presenza alle sedute del solo collegio dei revisori dei conti, poiché l'ente è commissariato (dal 30 ottobre 2008 al 31 dicembre 2011) e quindi non vi sono più le adunanze del consiglio direttivo nazionale della CRI, che è l'organo deliberante dell'ente. È stata svolta da parte mia una costante attività di controllo di gestione, anche in forma collaborativa, come ben definita dalla Corte costituzionale con sentenza n. 29 del 1995, quando trattò della presunta incostituzionalità della legge n. 20 del 1994, istitutiva del controllo di gestione e riepilogativa di tutta l'attività di controllo della Corte.

In particolare, il mio sforzo è stato volto a sollecitare vivamente la Croce rossa a stabilire date ravvicinate per mettersi al pari sulla presentazione dei bilanci consolidati. Quindi è stata definita con l'amministrazione, con il collegio dei revisori dei conti, con i vertici, compreso il commissario, e con la sezione enti della Corte dei conti una sorta di *road map* di questi adempimenti, di cui vi dirò subito.

Per quanto attiene alle denunce di danno erariale, l'attuale direttore generale dell'associazione, la dottoressa Ravaioli, che si sta adoperando energicamente per risolvere le annose e problematiche questioni ereditate da precedenti gestioni, che hanno determinato questi ritardi estremi nella presentazione dei bilanci, ha emanato un apposita circolare, su *input* della Corte, su tutte le attività che devono svolgere i pubblici ufficiali quando vengono a conoscenza di una ipotesi di danno erariale. Questo documento è allegato alla documentazione che consegno agli atti. Da tale ricognizione risultano attualmente denunciati alle relative procure regionali della Corte dei conti e pendenti 42 procedimenti per responsabilità erariale, indicati in un apposito elenco, che pure deposito agli atti. Risultano, inoltre, pendenti presso varie procure della Repubblica 15 procedimenti penali a carico di dipendenti e amministratori della Croce rossa. Anche questo documento verrà da me consegnato. Per quanto riguarda la situazione contabile dell'associazione, l'ultima relazione effettuata nel 2008 dalla Corte al Parlamento, predisposta dal mio predecessore, il dottor Angelo Buscema, risale al bilancio consolidato 2004.

Siamo di nuovo a parlare della sollecitazione per la consegna e l'esame da parte mia di tutti i bilanci dal 2005 al 2010. Abbiamo appunto

stipulato una sorta di *road map*, come dicevo, con cui l'amministrazione si è impegnata, per iscritto, a presentare tutti i bilanci dal 2005 al 2010 entro ottobre 2011, con varie scadenze mensili. Vi lascio la relativa documentazione, sulla quale, per brevità, non mi dilungo.

Consegnerò poi anche una tabella in cui viene indicata la situazione relativa al «riaccertamento residui», al «rendiconto generale del Comitato centrale» e al «rendiconto generale consolidato» esercizi finanziari 2005 (ultimato) e 2006 (in via di ultimazione), con la specifica indicazione della fase procedurale attualmente in corso.

Relativamente alle convenzioni riguardanti l'indagine conoscitiva in oggetto, si rinvia alla relazione redatta dal presidente del collegio dei revisori dei conti, in quanto nelle adunanze alle quali il sottoscritto ha partecipato non sono state approvate convenzioni in sede centrale. Infatti, tutte queste convenzioni – mi sembra siano 271 – sono approvate sul territorio nazionale da parte degli uffici periferici dalla Croce rossa. In ogni caso, le varie criticità che sono state sollevate e identificate, come ben ha relazionato la dottoressa Carone in una precedente audizione, hanno portato il vertice dell'amministrazione a prevedere la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato all'acquisizione di tutti i dati e delle informazioni afferenti alle convenzioni stipulate sul territorio. Gli esiti di tale attività conoscitiva saranno, presumibilmente, definiti entro il mese di settembre prossimo, anche al fine di garantire l'attuazione del «piano della trasparenza» adottato di recente dalla Croce rossa, in conformità alla normativa vigente in materia, cioè il cosiddetto «decreto Brunetta» (decreto legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009).

La Croce rossa italiana, inoltre, nell'ambito delle attività socio-assistenziali, a seguito di atti convenzionali sottoscritti con le prefetture, gestisce taluni Centri di accoglienza richiedenti asilo (CARA). Su tali convenzioni riferirà tra poco il dottor Brizi.

In conclusione, confido che si possa giungere entro il corrente anno alla definizione e approvazione dei bilanci consolidati anzidetti, allo scopo di porre in grado il sottoscritto di redigere un'unica relazione significativa al Parlamento su tutti gli esercizi considerati, partendo, ahimè, dal lontano 2004 e fino ad arrivare ai nostri giorni.

*BRIZI.* Signor Presidente, ad integrazione di quanto è stato detto dal dottor Valentino, e come peraltro da lui già anticipato, mi soffermerò in particolare sulle convenzioni sottoscritte con le prefetture per la gestione di alcuni Centri di accoglienza richiedenti asilo (CARA).

In effetti, dal 2008 la Croce rossa italiana è sempre più coinvolta nell'ambito dei servizi rivolti agli immigrati. È stato proprio a seguito dei grandi flussi migratori del 2008 che l'ente è stato investito dalla prefettura di Roma, attraverso una procedura di affidamento diretto in emergenza, della gestione di tali servizi, con particolare riferimento ai CARA. Attualmente uno dei centri più attivi da questo punto di vista è quello di Castelnuovo di Porto, in cui vengono seguiti gli immigrati che arrivano in Italia,

fino all'ottenimento da parte dalle competenti Commissioni territoriali del certificato attestante lo *status* di rifugiato.

La questione si è molto complicata a seguito dei recenti flussi migratori che hanno interessato il nostro Paese e dopo l'apertura del centro di accoglienza di Mineo, nel quale sono gestite anche altre situazioni, oltre a quelle dei soggetti richiedenti asilo, che in realtà sono stati distribuiti sul territorio nazionale ed affidati anche ad enti diversi dalla Croce rossa.

Generalmente i rapporti economici con la prefettura prevedono un rimborso forfettario di circa 50 euro *pro capite*, che viene corrisposto dalla prefettura alla Croce rossa a copertura dei costi sostenuti per i servizi prestati, che vengono erogati sulla base di un apposito capitolato tecnico del Ministero dell'interno: si tratta, in particolare, di servizi di assistenza sociale, psicologica, legale, oltre che di mediazione linguistica e culturale. Se consideriamo che un centro come quello di Mineo attualmente gestisce 2.000 persone, è evidente che parliamo di numeri elevatissimi.

A parte i casi di affidamento diretto, com'è stato sottolineato anche dalla dottoressa Carone in una precedente audizione, spesso la Croce rossa, che è comunque un ente pubblico, si trova a dover partecipare a procedure di gara in forma competitiva, che vengono indette dalle prefetture – attualmente, ad esempio, è stata bandita una gara dalla prefettura di Roma e sono state da poco presentate le offerte – e sulle quali non sempre c'è chiarezza. Inoltre, stante l'applicazione di contratti maggiormente onerosi, non sempre le convenzioni che facciamo risultano essere poi economicamente vantaggiose e quindi competitive.

In tal senso ribadiamo dunque la necessità di prevedere una possibile riforma sul piano normativo, al fine di consentire alla Croce rossa di avere rapporti alla pari con altre pubbliche amministrazioni e di sottoscrivere quindi accordi diretti, di natura non sinallagmatica, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990. Ciò peraltro è stato anche prospettato in alcune recenti pronunce del Consiglio di Stato, nelle quali, pur escludendosi la Croce rossa dalle procedure di gara, si faceva riferimento alle specificità dell'ente, lasciandosi intendere la possibilità di ricorrere a tale istituto giuridico per l'avvenire.

SACCOMANNO (*PdL*). Signor Presidente, desidero ringraziare i nostri ospiti per la chiarezza con la quale ci hanno illustrato la situazione della Croce rossa italiana, che è e resta drammatica.

Personalmente sono davvero sconcertato per quello che ho letto e per quanto ci è stato riferito qui oggi. In particolare, mi ha molto colpito la considerazione svolta dal dottor Brizi in ordine alle problematiche connesse alla partecipazione della Croce rossa alle procedure di gara ed all'esigenza di prevedere un altro tipo di trattamento. Se non stessimo parlando di una situazione drammatica – lo ripeto – e volessi essere superficiale, ma corretto, dovrei dire che la Croce rossa è innanzitutto un ente da chiudere, visti i ritardi nella redazione dei bilanci e la mancanza di spiegazioni al riguardo.

Ho qui con me la nota del direttore generale della Croce rossa del 13 aprile scorso, in cui si individuano tre diversi ordini di motivi cui sarebbe da imputare l'attuale situazione. In particolare, con riferimento al ritardo nella redazione dei bilanci consuntivi, si indica la vacanza del collegio dei revisori dei conti dal 10 marzo al 5 agosto 2010: quello doveva essere il momento buono per «fare le uova», anche se non è servito a niente.

In un'altra nota della Croce rossa si richiamano poi le competenze della Corte dei conti, il modo in cui le stesse vengono attivate e quello in cui si fanno le denunce, anche se in questo caso possiamo ben dire che c'è già *in re ipsa* una drammatica denuncia di inefficienza, di inesistenza di controlli su un ente che si muove a parole – anch'esse poche, per la verità, se si tiene conto dei tempi per la presentazione di una relazione al Parlamento – nei rapporti con le amministrazioni dello Stato.

Certamente esiste una complicità nell'inefficienza, che va dal Parlamento all'ultimo degli aventi diritto: forse gli unici drammaticamente incolpevoli sono coloro che si leggono nelle denunce e tutti gli altri che mi sono stati segnalati, la cui situazione sottoporrà a breve all'attenzione della Commissione.

Sono veramente sconcertato, lo ripeto. L'unica domanda che mi viene spontaneo porre è se non sia possibile fare qualcosa. Non esistono atti d'ufficio per i quali una mattina qualcuno debba andare in galera? Non è che voglio mettere le manette a qualcuno, ma, prima di fare il discorso dell'applicazione della legge n. 241 del 1990, bisognerebbe forse considerare un altro aspetto e cioè che se queste cose fossero accadute in qualsiasi altro ente dello Stato, ad un qualsiasi direttore di ASL o al sindaco di un Comune, quel sindaco o quel direttore da tempo sarebbero stati mandati a casa e arrestati. È necessario dunque fare un po' di chiarezza.

Esistono poteri cogenti connessi ed attivati per trasferire automaticamente dalla competenza della Corte dei conti a quella procura della Repubblica la valutazione di determinati comportamenti inefficienti? Non mi pare perché non ce n'è traccia, mentre in questa situazione di grande confusione sarebbe necessario individuare il percorso penale conseguente a vicende di questo tipo e agli eventuali danni indiretti che ne derivano. Di fronte a tutto questo mi sento davvero impotente.

Mi scusi, dottor Brizi, ma il discorso sulla possibilità per la Croce rossa di partecipare a gare in forma competitiva è proprio quello che mi interessa meno, perché a mio avviso ce ne sono già state troppe. Da parte mia, quello che vorrei è che la Croce rossa ci fosse, in tante parti e in tanti luoghi, ma che fosse richiesta però quella stessa chiarezza nei comportamenti dovuta dagli altri enti pubblici: quando non vengono presentati i bilanci, gli amministratori finiscono in galera. Questo non significa che io voglio mandare qualcuno della Croce rossa in galera, ma che reputo necessaria una maggiore chiarezza nei comportamenti, così da non dovermi poi sentire volgarmente turlupinato quando si dice che uno dei motivi del ritardo nella redazione dei bilanci è la mancanza per tre mesi del collegio dei revisori dei conti, perché questo offende l'intelligenza delle persone. Qui ci sono persone che non hanno fatto quello che avrebbero dovuto.

Al dottor Valentino, più che al dottor Brizi, che ha un ruolo di programmazione e di semplificazione, voglio chiedere se esiste un percorso per ottenere maggiore efficienza. Quale può essere? Quale possiamo suggerire?

Al di là della mia lamentela e della mia dispiacenza, l'indagine nasce per fare meglio, non per fare un danno a qualcuno. Un bene del genere non è dignitoso per lo Stato; dobbiamo fare in modo che lo diventi. L'intenzione è solo positiva. Parlo da uomo che ha un ruolo di governo, perché faccio parte della maggioranza, ma ciò non mi esime dal leggere le cose così come sono, dal guardarle nella speranza che da una relazione possa nascere qualcosa di positivo.

RIZZI (*LNP*). Signor Presidente, mi associo al collega Saccomanno. Sono assolutamente sconcertato da questa relazione e soprattutto dall'aprendere come la situazione non sia recente, ma annosa, ingarbugliata ed irrisolta.

L'indagine conoscitiva è stata deliberata sul presupposto di dare un certo tipo di contributo alla risoluzione di un problema attuale, quello dei rapporti tra Croce rossa e Regioni per quanto riguarda il soccorso primario e secondario d'urgenza. Strada facendo, stiamo pian piano scopercchiando una pentola che mostra una realtà assolutamente sconcertante. Così, l'obiettivo di questa indagine conoscitiva rischia di passare in secondo ordine rispetto al disastro che scopriamo audizione dopo audizione.

Anch'io auspico che la magistratura faccia presto e bene il proprio lavoro e mi associo alla richiesta di capire se e come la Commissione e il Parlamento in generale possano fare qualcosa per il risanamento di questa situazione. La Croce rossa, che inizialmente sembrava essere solo un carrozzone, adesso mi sembra un agglomerato di delinquenza fiscale e non solo.

Concludo tornando sul tema dell'indagine conoscitiva, nel tentativo almeno di risolvere la questione dei soccorsi. La Croce rossa conta un grande numero di volontari e di addetti, professionalmente validissimi, non sostituibili da altri enti in Italia, dei quali i cittadini hanno bisogno. Quindi, la soluzione non è quella di fare delle gare riservate per la Croce rossa, perché faciliteremmo ulteriormente un ente che si merita invece ogni male e la chiusura, ma creare una nuova realtà. La Croce rossa ha intenzione di collaborare o vuole andare per la propria strada? Dico subito che la collaborazione in questo momento è volta ad un solo obiettivo: staccare un ramo d'azienda nel *mare magnum* del disastro per renderlo davvero equiparabile ed equiparato agli altri organismi di soccorso. In questo modo la Croce rossa potrebbe partecipare alle gare fatte dalle Regioni per la gestione del soccorso con le stesse caratteristiche economiche degli altri enti, ma con il valore aggiunto della estrema professionalità dei suoi operatori, che non deve in alcun modo essere mischiata con la gestione demenziale di questi anni.



GRAMAZIO (*PdL*). Signor Presidente, un mese fa sono stato chiamato da alcuni dipendenti della Croce rossa che erano sul tetto dell'auto-parco di via Pacinotti, a Roma. Conosco quel sistema e quel mondo da tantissimi anni, da quando la Croce rossa faceva parte, sulla base della legge n. 70 del 1975, degli enti di parastato. Allora ero segretario del sindacato del parastato e dunque avevo un rapporto con gli operatori e con i vertici della Croce rossa stessa.

La situazione negli anni è andata deteriorandosi, arrivando ad un conflitto – anche se qualcuno lo smentisce – tra soccorritori, dipendenti, corpo militare, tutti armati gli uni contro gli altri in una situazione di contrapposizione che fa sì che la Regione Lazio, che ha affidato alla Croce rossa alcune postazioni dell'Ares 118, si trovi a trattare con una controparte che aumenta tutti i prezzi: se il costo della convenzione un anno fa era 100, oggi siamo arrivati a 300. Ma se si cerca sul mercato delle ambulanze e delle ONLUS che operano in quel settore, si trovano prezzi più bassi e professionalità più valide di quelle della Croce rossa. Allora c'è qualcosa nel meccanismo che non funziona.

All'interno dell'autocentro di via Pacinotti, che negli anni della mia gioventù era il sistema dell'emergenza, era il 5519, numero che si chiamava per avere l'ambulanza, esistono un forno per la verniciatura, una carrozzeria e una officina attrezzata per la riparazione delle auto. Ma è da un anno che, nonostante queste dotazioni, si preferisce mandare i mezzi fuori e si lascia il personale appositamente assunto per questo lavoro senza fare nulla. Quanto sono costate quelle attrezzature oggi inutilizzate? Tutto si appalta fuori e i dipendenti stanno con le mani in mano!

Ricordo anche il poliambulatorio, presente nella stessa sede, completamente attrezzato, che costò, senza fare i nomi dei presidenti o dei commissari che si sono susseguiti, molti soldi. Ricordo perfettamente – allora ero consigliere regionale del Lazio – l'apertura di questo poliambulatorio, che offriva il servizio per i dipendenti della Croce rossa e per i cittadini che abitavano lì intorno. Ebbene, quando sono andato a via Pacinotti ho chiesto notizie in proposito. Mi è stato detto che è chiuso da sei mesi e che non si sa più quei dipendenti che fine abbiano fatto. Di certo la rotazione ha portato alcuni di loro ad essere trasferiti nell'Italia del Nord. Solo che lo stipendio di 1.150 euro non gli permetteva di vivere, magari con famiglia, lontano da Roma, quindi sono stati costretti a rassegnare le dimissioni. Cosa c'è dietro questa situazione?

La nostra Croce rossa è l'unica nel mondo ad avere un corpo militare, le cui origini sono antichissime. Risalgono, infatti, alla guerra di Crimea, quando Cavour decise di inviare un contingente di 15.000 uomini ...

FOSSON (*UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-IS-MRE*). Bersaglieri.

GRAMAZIO (*PdL*). ... al fine di accattivarsi le simpatie per una alleanza per il Risorgimento italiano, tanto per rimanere in tema con la ricorrenza che festeggiamo quest'anno. In quella occasione fu costituito il corpo militare nell'ambito della Croce Rossa Italiana, che è vanto del no-

stro Paese. Anche questo, però, viene umiliato: non si capisce più chi deve pagare, né di chi siano i mezzi targati Croce Rossa che si vedono spesso girare anche per Roma. Io vengo, ad esempio, da un convegno all'ospedale Santo Spirito, dove c'erano tre macchine della Croce Rossa: quando ho chiesto di chi fossero, mi è stato risposto che erano lì per alcuni funzionari. Circolano dunque macchine della Croce Rossa che non sappiamo a quali funzioni siano adibite all'interno della struttura dell'ente.

Alla luce di queste considerazioni, sposo quindi in pieno la tesi del mio amico e collega, senatore Saccomanno: affondiamo il bisturi fin dove è possibile, per tagliare tutto ciò che può essere tagliato e salvare tutto quello che può essere salvato.

**PRESIDENTE.** Voglio innanzitutto ringraziare il dottor Valentino per la sobrietà e la precisione con cui ci ha illustrato la situazione attuale, nonché per i documenti che ha messo a nostra disposizione. Un ringraziamento per il suo contributo va anche al dottor Brizi.

Ci tengo però a dire che condivido anch'io lo sconcerto manifestato dai colleghi per quanto è emerso dalle poche audizioni che finora abbiamo svolto, per cui inviterei i nostri ospiti a cercare anche di comprendere il tenore delle nostre richieste e delle nostre osservazioni.

Da un lato, infatti, ci troviamo di fronte ad un quadro statico, che ci è stato qui oggi ben rappresentato, facendosi una fotografia della situazione attuale; dall'altro lato, invece, vi è un quadro dinamico, secondo quello che continua ad emergere quotidianamente dagli organi di stampa, oltre che dalle richieste e dalle informative indirizzate ad ogni componente di questa Commissione e che ovviamente fanno sentire ancora più urgente la necessità di un intervento tempestivo.

Per quanto riguarda innanzitutto il quadro statico, il dottor Valentino ci ha parlato di 42 procedimenti attualmente pendenti per responsabilità erariale: sarebbe certamente interessante per noi sapere quali di essi appartengono alla gestione commissariale e quali risalgono invece agli anni precedenti. Allo stesso modo, per quanto riguarda le 15 azioni penali alle quali si è fatto riferimento, a carico di dipendenti ed amministratori, sarebbe per noi utile capire se si tratta di dipendenti di questa amministrazione, se essi sono tuttora dipendenti e qual è la natura e la gravità dei reati loro ascritti. Da questo punto di vista, allo scopo di avere maggiori ragguagli anche rispetto al passato, la Commissione potrebbe ascoltare in una prossima audizione il dottor Buscema, consigliere della Corte dei conti.

Per quanto attiene invece al quadro dinamico, un profilo certamente da approfondire è quello dei finanziamenti molto cospicui che, come il dottor Valentino ha ben detto, la Croce rossa italiana, in qualità di ente pubblico economico, di associazione di diritto umanitario e di volontariato, riceve dal Ministero della salute, dal Ministero della difesa e dalle collaborazioni con il Dipartimento della Protezione civile. Tali risorse dovrebbero quantomeno essere finalizzate all'attuazione dei compiti istituzionali, ma non mi pare che sia così.

Il senatore Gramazio ha accennato prima all'impiego del corpo militare nell'ambito della Croce Rossa. Si tratta di una peculiarità che ci rende straordinari rispetto al resto del mondo nella capacità di intervento, ma questo non lo dice nessuno.

Sicuramente è anche inutile dire che tutto ciò che è venuto in più (i laboratori di analisi, ad esempio) doveva essere costruito su una situazione economica e di bilancio diversa da quella che è stata richiamata prima, vale a dire il finanziamento ufficiale.

Sempre per quanto riguarda il quadro dinamico, ultimamente vi è una serie continua di accuse sullo stato delle assunzioni: ci sarebbe da capire dunque quante persone debbano essere assunte e quante licenziate, sia a livello centrale che periferico, e qual è la situazione degli avanzamenti delle assunzioni nell'ambito delle rispettive competenze dei comitati provinciali e regionali.

Un altro problema, come diceva il senatore Rizzi, è quello del trasporto degli infermi, su cui la nostra Commissione ha svolto un'indagine conoscitiva. Proprio con riferimento alla situazione che si è venuta a creare nelle uniche due agenzie regionali costituite ed operative per il trasporto dei malati (l'AREU in Lombardia e la ARES nel Lazio), sono emerse sostanzialmente le discrepanze tra i vari soggetti in gara, oltre alla difficoltà per la Croce rossa di continuare a esercitare quel tipo di servizio che peraltro – lo ricordava la dottoressa Carone – è istituzionale da poco tempo e poteva quindi essere programmato molto bene sulla base delle risorse ricevute, posto che fosse in relazione al finanziamento del Ministero della salute. Ci giungono voci molto imploranti da parte dei comitati regionali e provinciali che non ricevono fondi dal comitato centrale: vorremmo cercare di capire le ragioni di tutto questo e a tal fine chiameremo ovviamente a confronto i comitati regionali.

Per quanto riguarda invece quello che ha detto il dottor Brizi in ordine alla possibilità di avviare altre procedure di gara – come ha già sottolineato il senatore Saccomanno – è necessario valutare bene questo passaggio.

Infine, si parla di futuro. Il senatore Rizzi, con la tipica pragmaticità lombarda, propone di staccare questo ramo di azienda e di valutarlo a parte. Può anche essere una soluzione, però ci sono molte voci e inviterei a stare molto attenti a cosa si vuole trasformare di una situazione, in questo momento grave e allarmante, ma che ha anche garantito determinate operazioni. Non vorrei che si andasse troppo velocemente verso la scelta di affidarsi al volontariato, di affidarsi al sistema delle ONLUS, senza più avere basi garantite e un patrimonio di un valore inestimabile, sul quale ovviamente bisognerà fare delle riflessioni, quand'anche non ancora cartolarizzato.

Dottor Valentino, nei limiti delle sue competenze, può fornirci qualche risposta per la via breve, eventualmente inviandoci un memoria successiva per integrare il suo intervento?

VALENTINO. Signor Presidente, tutti gli interventi registrano il grado di dolore, scontato e atteso, al quale, non staticamente ma dinamicamente, il sottoscritto ha cercato di porre riparo con l'accelerazione delle redazioni dei bilanci.

Attenzione, i bilanci preventivi dal 2005 al 2011 sono sempre stati fatti dall'amministrazione.

GRAMAZIO (PdL). Mancano i rendiconti.

VALENTINO. Esatto. Sono costretto a ribadirlo, perché tanti hanno detto che non venivano redatti neanche i bilanci di previsione, il che è un'assurdità, perché significa la paralisi dell'ente. I bilanci consuntivi sono in via di redazione e approvazione. In proposito ho sollecitato da quando ho assunto – ahimè – questo incarico, nel 2009. Infatti, in tempi non sospetti, anche se recenti, abbiamo fatto questa *road map*, con cui abbiamo impegnato l'amministrazione ad approvare tutti i bilanci. È un lavoro assolutamente straordinario. Mi pare sia una fase della fotografia che abbiamo fatto non soltanto statica ma anche dinamica, nel senso che si sta cercando di risolvere questa problematica, annosa e vecchia, per quanto riguarda i bilanci. Questo è proprio il mio compito e lo sto svolgendo.

Per quanto riguarda le responsabilità, questi giudizi pendenti sono, nella maggior parte dei casi, nei confronti di amministratori precedenti e nei confronti di dipendenti della Croce rossa che non hanno ben amministrato o ben svolto il loro compito istituzionale. La giustizia farà il suo corso e sarà la magistratura a decidere. Tante altre denunce probabilmente verranno, proprio per cercare di risolvere questa inefficienza, questa disastrosa attività istituzionale della Croce rossa, la quale si dedica invece bene al soccorso agli infermi, al soccorso con le ambulanze e alle emergenze sanitarie. La struttura operativa è tutta proiettata in questa attività di azione, mentre l'amministrazione lascia un po' a desiderare, soprattutto a livello periferico, dove si registra la gran parte delle inefficienze.

GRAMAZIO (PdL). A livello provinciale o regionale?

VALENTINO. Provinciale. Tutti i vari comitati provinciali hanno una autonomia, anche di bilancio consolidato. Per questo si sta cercando di intervenire con un disegno di legge che, purtroppo, giace presso la Camera, per privatizzare questo settore e fare una sorta di distacco d'azienda, come diceva il senatore Rizzi, al fine di essere più competitivi sul territorio. È una questione *de iure condendo*, per la quale l'attuale commissario sta cercando di fare il possibile. Non dimentichiamoci che, in questa situazione, la Croce rossa è commissariata.

Quando ho iniziato questo tipo d'attività di controllo c'erano sette revisori; Tremonti ha tagliato e li ha ridotti a tre. Quindi c'è stato quel buco dei tre mesi famosi di cui parlava il senatore Saccomanno, per cui si doveva andare avanti a scartamento ridotto. C'è stata anche una *prorogatio* ed il Governo non ha tempestivamente nominato i nuovi revisori. Per que-

sto motivo i sette hanno continuato operare nel periodo di *prorogatio*, anche per cercare di accelerare al massimo questa attività di rendicontazione del passato. Lo stesso è successo con i residui passivi. Ne abbiamo, infatti, ereditati di insussistenti, sui quali sono state fatte delle denunce, perché non si sapeva chi li avesse provocati nel tempo.

Signor Presidente, le denunce devono essere fatte dai vertici, non da me. Alcune sono state fatte e altre se ne faranno. Oltretutto questa serie di domande sarebbe bene che voi le rivolgeste ai vertici dell'amministrazione.

PRESIDENTE. Saranno auditi subito dopo di lei.

VALENTINO. Forse sarebbe stato meglio fare il contrario.

PRESIDENTE. È stata scelta, invece, proprio quest'altra linea.

VALENTINO. D'accordo.

È chiaro che c'è tanto da fare. Si dovrà privatizzare la parte della Croce rossa di periferia.

È vero che le convenzioni spesso sono in perdita, per i motivi detti dalla dottoressa Carone, ma il servizio della Croce rossa è svolto bene ed è di qualità, grazie alle competenze acquisite nel corso di 100 anni di storia. Il problema forse potrebbe essere risolto con quegli accordi quadro e con gli accordi sul territorio per le convenzioni a costo zero, perché si tratta pur sempre di un ente pubblico che deve agire con tutte le pastoie giuridiche che ben conoscete. Si può anche decidere di privatizzare, di smantellare la Croce rossa, di fare una società per azioni oppure una associazione non riconosciuta privata.

Signor Presidente, tutte le inadempienze sono dovute a negligenza, ad imperizia, a scarsa capacità di amministrare. I fondi, invece, sono tutti utilizzati per le attività istituzionali. Non credo ci siano stati ammanchi, né reati di appropriazione indebita o di distrazione di somme.

Le macchine sono affidate a coloro che ne hanno diritto, quindi i vari amministratori, il commissario...

GRAMAZIO (*PdL*). I presidenti provinciali.

VALENTINO. Certo, pure i presidenti provinciali. È previsto dalla normativa. Forse si dovrebbero tagliare le auto di servizio, come dappertutto peraltro.

I militari sono un grossissimo problema, perché hanno progressioni di carriera e ricevono indennità come tutti i militari e perché sono ben remunerati rispetto alle attività privatistiche che si fanno nelle convenzioni, dove concorrono dei privati che fanno dei prezzi ultrastracciati, ma rendono anche un servizio peggiore nei confronti della comunità. È chiaro che la Croce rossa non può competere in queste convenzioni, con queste gare, perché è un ente pubblico che ha un certo fardello sulle spalle, spese

specifiche comprese. C'è da fare e da ristrutturare, ma non mi sembra che sia una attività statica.

Certo, noi abbiamo fatto una fotografia della situazione e ve l'abbiamo presentata, ma c'è da dire che dal 2008 l'attuale commissario straordinario, dottor Rocca, ed il direttore generale, dottoressa Ravaioli, stanno lavorando alacremente per risolvere tutte le problematiche che sono state qui oggi ben evidenziate. In particolare, si stanno occupando anche della ristrutturazione del patrimonio dell'ente, che è immenso e che costituisce una ricchezza della Croce rossa, che potrà essere utilizzata al meglio per far fronte alle varie esigenze.

Un altro importante aspetto che voglio sottolineare è che le provviste che la Croce rossa riceve dai privati – che costituiscono una fetta consistente del bilancio – vengono «accantonate», nel senso che la destinazione di quei soldi viene «pilotata» fino all'utilizzazione di quelle somme per i fini istituzionali, in modo tale che chiunque abbia fatto una donazione sappia poi come sono state investite ed impegnate le risorse, che non rischiano così di disperdersi nel mare *magnum* del bilancio. Si tratta di un elemento sicuramente positivo, che è stato fortemente voluto dal commissario Rocca.

Quanto poi alla situazione dei procedimenti pendenti, su quelli risalenti agli anni passati potrà riferire sicuramente l'amministrazione: non penso, infatti, Presidente, di dovermi sobbarcare di questo compito, che non mi spetta.

**PRESIDENTE.** Dottor Valentino, come ho ricordato anche all'inizio dell'audizione, lei è chiamato a rispondere per quella che è la sua competenza; sulle questioni che attengono ad altre situazioni risponderanno i soggetti responsabili, nel corso delle audizioni che seguiranno.

**VALENTINO.** In conclusione, ci tengo a precisare che, ove la Croce rossa non rispetti questa *road map* – mi auguro che non accada – cioè nel caso in cui, nonostante tutte le pie intenzioni, non si riesca a concludere l'approvazione dei bilanci entro ottobre, al fine di consentirmi di redigere la relazione che sono chiamato a predisporre, sarò costretto a sentire la Sezione del controllo sugli enti, alla quale faccio riferimento, per stilare un rapporto *ad hoc* indirizzato al Parlamento. Questo è quanto rientra nei miei compiti, signor Presidente.

**BRIZI.** Signor Presidente, vorrei fare una precisazione per quanto riguarda il discorso relativo alla partecipazione alle procedure di gara, perché penso di essere stato male interpretato. Lungi dal ritenere che la Croce rossa debba avere un canale preferenziale, mediante affidamenti diretti, è un altro l'istituto giuridico al quale intendevo far riferimento. Quello che volevo dire è che, mantenendo la Croce rossa la natura di ente pubblico, sarebbe opportuno prevedere per essa la possibilità di stipulare accordi quadro direttamente con le amministrazioni interessate.

Per il resto, concordo pienamente con quanto evidenziato dal dottor Valentino.

PRESIDENTE. Ringrazio gli intervenuti per il contributo offerto ai nostri lavori e dichiaro conclusa l'audizione odierna.

Colleghi, anche in ragione dell'esperienza che ho ormai maturato in tanti anni, conosco bene quali sono le prerogative e le possibilità della Commissione nell'ambito dello svolgimento di indagini conoscitive, secondo quanto stabilito dall'articolo 48 del Regolamento. Proprio alla luce di questa considerazione, e tenuto conto della particolare gravità della situazione, che è stata evidenziata anche dai colleghi che sono intervenuti, si tratta di decidere se fare noi certi approfondimenti o delegarli.

Propongo dunque di sottoporre al Presidente del Senato la richiesta che la Commissione possa avvalersi, nell'ambito delle sue disponibilità e facoltà, di consulenti altamente qualificati per la disamina di documenti complessi, alcuni dei quali peraltro già acquisiti, anche al fine di valutare quali organi ed autorità possano intervenire. In questo modo potremo proseguire la nostra indagine conoscitiva, senza interromperla – abbandonare il campo significherebbe peraltro allungare i tempi – ma, garantendoci la partecipazione di consulenti, eviteremo di dover affrontare questioni che non rientrano nella nostra competenza.

Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

Rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 16.*

